



Il traditore tipo (2015)

Il romanzo politico di Le Carré, rivisto da Amini, diventa un elogio della lealtà e della deviazione sana dalle vie della massa.

Un film di Susanna White con Ewan McGregor, Stellan Skarsgård, Damian Lewis, Naomie Harris, Jeremy Northam. Genere Thriller durata 107 minuti. Produzione Gran Bretagna 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 5 maggio 2016

L'adattamento dell'omonimo romanzo di John le Carré, maestro indiscusso del genere spy-thriller.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Una coppia inglese fa amicizia, durante una vacanza a Marrakech, con un uomo d'affari russo, Dima, che si rivela un mafioso e un riciclatore di denaro sporco. All'insaputa della moglie Gail, l'uomo della coppia, Perry, decide di aiutare Dima a consegnare delle informazioni confidenziali al MI6, una volta tornato a Londra. È solo l'inizio, per i due inglesi, di un coinvolgimento sempre più attivo e pericoloso per cercare di mettere in salvo il russo e la sua famiglia dalle intenzioni omicide del nuovo boss dell'Est.

'Il traditore tipo' è un Le Carré moderno e politico, come di prassi negli ultimi romanzi, che fotografa l'impatto morale del declino dell'Inghilterra contemporanea rispetto alla posizione occupata un tempo al centro dello scacchiere mondiale. Lo sceneggiatore Hossein Amini amplifica le possibili risonanze della storia impostando un richiamo con 'L'uomo che sapeva troppo' (non solo il Marocco, ma il marito e la moglie che indagano in prima persona, a margine rispetto al volere dell'Intelligence inglese) e raccontando, contemporaneamente, il ritrovarsi dei protagonisti, come persone (specie Perry) e come coppia.

La visione dell'Intelligence occidentale di Le Carré non potrebbe essere più lontana da quella patriottica che è stata a lungo di casa a Hollywood: è una visione scura, antierica e controversa. In questo caso, è così cupa da lasciare a un paio di uomini soltanto l'onere dell'azione, quasi che la deviazione fosse la loro, rispetto ad una regola di obbedienza alle lusinghe della politica.

In un mondo in cui le mafie, le banche e i parlamenti spostano a loro piacimento cifre a moltissimi zeri, la moneta più rara, pressoché introvabile sul mercato, è quella della lealtà: ad un giuramento professionale, ad un coniuge, persino ad un estraneo nel momento del bisogno.

Non tutto è perfettamente verosimile, nel film della White, nonostante il tenore degli eventi sia sempre alla portata degli everymen coinvolti e il conflitto si giochi con le armi della tensione prima di tutto, ma lo è la cosa più importante, ovvero il coinvolgimento di Perry, il personaggio interpretato da Ewan McGregor. Professore di poetica, Perry vive dentro un mondo che è ancora capace di visioni: seguire Dima significa sì addentrarsi nei gironi di un inferno dantesco quale quello richiamato durante la sua lezione (prima quelli della decadenza delle feste violente dei miliardari russi, poi quello crudele della realpolitik e degli interessi finanziari sulla pelle degli esseri umani), ma anche seguire un germe di poesia e di vita in un tempo di omologazione e sterilità.

Per la maggior parte del tempo, la regia di Susanna White asseconda il racconto senza imporsi, scegliendo bene gli ambienti e contando su attori incisivi. Alza la voce solo nel prologo, costruito come una fiaba nera, insistendo anche troppo sul destino di sangue della "principessa", e sul finale, con l'inquadratura, che funziona come un verso, di un uomo soltanto, che incede contro corrente sul ponte di Londra.